

gislativo n. 454 del 1999, come chiaramente risulta dall'avvio della fase di concerto interministeriale finalizzata alla approvazione dello statuto e dai regolamenti del nuovo ente unico —:

se i Ministri interessati non ritengano opportuno predisporre l'annullamento d'ufficio dell'atto di nomina del nuovo commissario straordinario dell'Istituto sperimentale per lo studio e la difesa del suolo di Firenze. (3-00542)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per gli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

a Washington si discute quasi pubblicamente della possibilità, della opportunità o della necessità di eliminare il Presidente iracheno Saddam Hussein;

è stato persino reso pubblico lo schema da parte di alti esponenti dell'amministrazione Bush e del Pentagono, prevedente la sollecitazione alla rivolta nelle regioni più instabili dell'Iraq (facendo leva sull'opposizione curda, sciita e sunnita), l'uso della forza militare aerea per schiantare tentativi di repressione governativa e l'inserimento di forze speciali e di unità paramilitari della CIA;

addirittura una delegazione del Dipartimento di Stato, guidata da Ryan Croker e da Ryan Walker, ha avviato una serie di consultazioni nel nord dell'Iraq per mobilitare l'opposizione curda, e prima ancora, per cercare di costringere ad intesa il *Patriotic Union of Kurdistan* (PUK) ed il *Kurdistan Democratic Party* (KDP), notoriamente inclini a scontri fratricidi ogni qual volta non si raggiunga un accordo sulle tangenti da incamerare sui commerci clandestini iracheni;

sono altresì previsti nuovi flussi di ingenti finanziamenti all'*Iraqi National Congress* (INC), il raggruppamento di tutte le opposizioni al regime del Presidente Saddam Hussein;

sembra potersi affermare che, sino ad oggi, non si è scatenata una nuova azione militare solo perché nessuno è riuscito ad individuare un successore politico credibile del Presidente che si vuole dichiaratamente scalzare;

indubbiamente incide il pericolo di una « libanizzazione » dell'area, non gradita ai petrolieri e neppure, in fondo, dagli Stati Uniti d'America;

è invero da chiedersi se esiste ancora il principio elementare di non ingerenza negli affari interni di un Paese o se si è inaugurata una nuova stagione ridisegnata dalla politica militare degli Stati Uniti d'America —:

se sia al corrente delle manovre indicate in premessa;

se i Paesi europei ne siano debitamente e preventivamente informati;

se esse siano concordate con l'Organizzazione delle Nazioni Unite;

se il Ministro interrogato le reputi legittime dal punto di vista del diritto internazionale e del principio di non ingerenza negli affari interni di uno Stato;

se il Governo italiano condivida — o meno — tale opzione politico-militare;

se esista una politica europea alternativa e comune;

se non si ritenga straordinariamente pericolosa la prospettiva di una « libanizzazione » dell'area irachena;

se siano ritenute affidabili, dal punto di vista degli interessi dell'Occidente, le prospettive offerte dall'*Iraqi National Congress* (INC). (3-00539)

* * *